



ILSREC
ISTITUTO LIGURE
PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
"RAIMONDO RICCI"

1938 - 2018
80° dell'emanazione
delle leggi razziali

*Passato e
Presente*
*tra Arte e
Memoria*

Donazioni all'ILSREC "Raimondo Ricci"

La valigia di Dora Salmoni
deportata e assassinata ad Auschwitz-Birkenau
e
"Christo si è fermato a Iseo"
tela dipinta da Edoardo Pietro Mambilla

Intervengono

GILBERTO SALMONI *Presidente ANED Sezione di Genova, fratello di Dora*

EDOARDO PIETRO MAMBILLA *Autore del dipinto*

ARIANNA VISCOGLIOSI *Assessore Comune di Genova*

GIACOMO RONZITTI *Presidente ILSREC "Raimondo Ricci"*

GENOVA, 27 SETTEMBRE 2018

ORE 11.00

**VIA DEL SEMINARIO 16,
SEDE ILSREC "RAIMONDO RICCI"**

La storia di Dora

Dora Salmoni nasce a Genova il 19 gennaio 1918 da Gino e Vittorina Belleli. Ha due fratelli, Renato e Gilberto. Dopo gli studi approfondisce la passione per la lingua e la letteratura tedesca e, nei primi anni '40, sposa Romolo Porcù. Vittima della persecuzione delle leggi razziali del 1938, la famiglia Salmoni decide di non abbandonare l'Italia. Dopo l'8 settembre e l'occupazione nazista, costretti alla clandestinità, tentano di raggiungere la Svizzera, ma vengono tutti arrestati in prossimità del confine il 17 aprile 1944. Dopo la detenzione in varie carceri Dora, in attesa di un figlio, e i familiari sono internati nel campo di Fossoli, mentre il marito Romolo, prigioniero politico a San Vittore, riesce a evaderne. Nel corso di un mitragliamento aereo sul campo Dora resta ferita e riporta gravi lesioni. A fine luglio, evacuato Fossoli, la famiglia Salmoni viene condotta dai nazisti a Verona con gli altri prigionieri. Dora, il padre e la madre - che, destinata a Ravensbrück, ottiene di non separarsi da figlia e marito - sono deportati ad Auschwitz, i fratelli Renato e Gilberto a Buchenwald. Dora e i genitori vengono uccisi al loro arrivo a Auschwitz-Birkenau, il 6 agosto 1944. Renato e Gilberto, sopravvissuti al lager, vengono liberati l'11 aprile 1945. Nel giugno 2017 Gilberto, rintracciato da Alberto Zappa, di Bormio, riceve la valigia che Dora, consapevole della propria sorte, ha affidato nel 1944 a Lina Canclini, sua vicina di cella a Como, e da questa conservata intatta per 73 anni nella speranza di poterla un giorno restituire.

Il dipinto

Edoardo Pietro Mambilla nasce a Genova nel 1942. Talento precoce, nel corso degli anni coltiva la passione per la pittura parallelamente agli studi e, poi, all'attività professionale in ambito assicurativo-finanziario. Sperimenta tecniche basate sulla rapidità di esecuzione, in coerenza con un taglio figurativo ed espressionista. Fonte di ispirazione delle sue opere sono le tematiche sociali, la figura umana colta in tutti i suoi aspetti e risvolti psicologici e i soggetti religiosi. Ha partecipato a varie esposizioni collettive, tra cui la rassegna *Arte Genova* dal 2014 a oggi, ed è citato nell'*Annuario dell'Arte Moderna*, nel catalogo *Maestri/Selezione d'Arte contemporanea*, in *Italiani/ Selezione d'Arte contemporanea* e in *The best 2016 modern and contemporary artists*. "Christo si è fermato a Iseo" (2016) trae spunto dall'installazione temporanea di passerelle galleggianti, realizzata nel 2016 dall'artista bulgaro Christo, opera di grande successo ma oggetto di accese polemiche per lo spreco di risorse destinate a un'opera effimera. Nel contrapporsi a questa logica spettacolare, Mambilla evoca nel suo quadro quell'umanità sofferente in fuga da guerre e miseria che cerca una speranza di vita in un'Europa percorsa sempre più da inquietanti fenomeni di xenofobia e razzismo.

ILSREC

ISTITUTO LIGURE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

"RAIMONDO RICCI"

Via del Seminario 16 - 16121 Genova

Tel. 010.5576091

ilsrec@ilsrec.it

www.ilsrec.it